

INTERVISTA

Gamberale: «Aperto alle alleanze il maxi-polo di F2i nelle rinnovabili»

F2i, il fondo infrastrutturale guidato da Vito Gamberale (nella foto), investirà 319 milioni per acquisire il controllo del comparto energie rinnovabili in Italia di Edison ed Edf. L'operazione, spiega Gamberale, è aperta a nuove aggregazioni. **Laura Serafini** ▶ pagina 11



«F2i, maxi-polo rinnovabili aperto ad alleanze»

INTERVISTA

Vito Gamberale

Amministratore delegato di F2i

IL MANAGER

«Oggi compio 70 anni e, come già annunciato, nelle prossime settimane lascerò la guida del fondo»

Laura Serafini

■ **F2i**, il fondo infrastrutturale guidato da **Vito Gamberale**, investirà 319 milioni per avere il 70% del terzo operatore delle energie rinnovabili in Italia, acquistando il controllo delle attività di **Edison** e di una parte di **Energies Nouvelles (Edf)**, valutate 457 milioni per un totale di 600 megawatt di capacità. «L'operazione è il punto di partenza per creare un polo aggregante - spiega **Gamberale** - . Ritengo che presto assisteremo a un processo di consolidamento nel comparto eolico. Contatti sono già in corso: potremo diventare il primo operatore nazionale del settore». Tra i possibili target gli asset italiani di **E.On** (328 mw) e gli impianti italiani che **Edf** controlla con l'operatore altoatesino **Fri-El** (232 mw). L'acquisizione sarà l'ultima operazione con **F2i** di **Gamberale**, manager delle reti già al vertice di **Tim** e poi del gruppo **Autostrade**, che oggi compie 70 anni. «Lascerò subito dopo la pausa estiva», rivela.

Con questa operazione F2i entra a pieno titolo anche nelle rinnovabili, dove sinora aveva il 16% di Alerion. Quali sono le dimensioni del deal?

La nuova azienda è stata valutata 457 milioni. Il corrispettivo per il 70%, che vale 319 milioni, verrà finanziato (attraverso due società veicolo, ndr) con un prestito bancario da 212 milioni. E con una parte di equity, di cui 27,9 milioni cash che verranno versati subito, mentre i restanti 80 milioni verranno reperiti con un prestito-ponte a 15 mesi (fornito da **Intesa**). L'impianto serve a massimizzare il

rendimento dell'operazione. L'investimento ci garantirà da subito un dividend yield superiore al 10%, mentre il ritorno atteso per i nostri investitori è tra il 12 e il 15 per cento.

Perché comprate una quota di maggioranza così elevata?

F2i si muove acquisendo quote di maggioranza. Riteniamo che in questo momento nel settore delle rinnovabili, e in particolare nell'eolico, siano probabili aggregazioni. I primi dieci operatori nazionali in Italia hanno una capacità di 4.400 megawatt, che è pari al 51% della base installata. È un settore industrialmente strutturato: tra i primi dieci ci sono grandi operatori come **Erg**, **Egp**, **Edison**, **E.On**, **Alerion**, **Falck**, **Edf**. Gli operatori medi, che hanno impianti oltre 100 fino a 200 megawatt, possiedono il 47,5% della capacità. E avranno presto l'esigenza di vendere.

Perché?

Il problema della gestione si sta facendo serio. Le manutenzioni straordinarie, l'innovazione, l'efficienza diventano sempre più onerose e complesse. Il nuovo operatore nasce per essere un polo aggregante. Abbiamo in corso una serie di contatti che possono portare questo soggetto a essere il primo operatore nazionale (con oltre 1.100 mw, ndr). Non è un mistero che **E.On** abbia messo in vendita tutto il perimetro delle attività. Inoltre, **Energies Nouvelles** di **Edf** conferisce solo una parte limitata dei suoi asset nel polo. Le altre attività sono controllate assieme a **Fri El**, un operatore altoatesino. E poi ci sono gli impianti sotto i 200 megawatt. Abbiamo preso il 70% perché qualora facessimo acquisizioni con scambio azionario avremmo ampio spazio per mantenere la maggioranza.

Perché Edison vende le rinnovabili?

Sono attività che in questa fa-

se richiedono molto capitale. Edison, d'altro canto, è un gruppo radicato nella generazione tradizionale. Con questa iniezione di liquidità, la catena di controllo del gruppo riduce l'indebitamento. Mantiene una quota di minoranza avendo a fianco un socio che ha una grande potenzialità finanziaria e industriale. Abbiamo espresso l'ad della nuova società: è **Pino Noviello**, già responsabile delle rinnovabili nel gruppo **Enel**.

Sarete presenti solo nell'eolico?

In prevalenza. Ma abbiamo anche attività nel fotovoltaico. A questo proposito vorrei dissentire dal taglio agli incentivi previsto dal decreto **Competitività**. Nel comparto fotovoltaico la situazione è rovesciata rispetto all'eolico. I primi dieci operatori (oltre 80 mw) hanno il 7% della capacità; gli operatori medi (tra 1 e 80 mw) meno del 15%, mentre gli impianti sotto 1 megawatt hanno il 79 per cento. Con il decreto vengono tolti 486 milioni alla remunerazione degli operatori tra 0,2 e 1 megawatt (**Pmi**), ai medi 234 milioni, ai grandi 110 milioni. Si avrà un risparmio sulla bolletta di 830 milioni e minori entrate fiscali per 290, con un saldo netto di 540 milioni. Ma così sono penalizzati soprattutto i grandi operatori, controllati da fondi esteri che portano capitali in Italia.

Si poteva fare in modo diverso?

Se si toglie l'incentivo ai pic-



coli privati, i condomini con il pannello solare e simili che hanno il 38% della capacità, questi un vantaggio l'avranno sempre, perchè usufruiranno dell'energia elettrica accumulata senza pagarla. Un taglio che vale 224 milioni; sommato ai 486 milioni delle Pmi, salvando operatori medi e grandi, si avrebbe un risparmio di 770 milioni e minori entrate fiscali per 170 milioni. Il saldo sarebbe sempre 540 milioni.

Qualche mese fa ha detto che avrebbe lasciato F2i. È la sua ultima operazione?

Ho detto che avrei lasciato al compimento dei 70 anni (oggi 3 agosto, ndr). La mia uscita pubblica di oggi avviene in accordo con Edison e non per una mia esigenza di protagonismo. Queste non sono mie operazioni, ma del fondo F2i, che continuerà le sue attività dopo Gamberale. Penso dopo la pausa estiva, nel giro di alcune settimane, me ne andrò e il mio augurio è che F2i prosegua anche meglio di come è stata con me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In uscita. L'a.d. di F2i Gamberale